

Dal modello a cascata al processo Rational Unified (RUP) – Studio di un caso pratico



Software Group



Katarina Sägesser, responsabile del programma CMMI presso la Credit Suisse
Rainer Grau, architetto software e responsabile di progetto presso la Zühlke Engineering AG

L'introduzione del Rational Unified Process (RUP) in una grande azienda è una sfida piuttosto complessa. Un'organizzazione orientata al modello a cascata tende infatti a procedere come lo stesso modello a livello dell'introduzione dei processi. Ciò significa: definire e documentare tutto, prevedere un livello più vasto di formazione per poter applicare i processi in modo più produttivo fin dall'inizio.

Credit Suisse IT prevede comunque l'introduzione di RUP come un progetto iterativo e incrementale applicando le disposizioni RUP nell'ambito del progetto d'implementazione. Presentiamo di seguito il procedimento iterativo e incrementale adottato per il funzionamento con RUP, come pure le esperienze raccolte ed i risultati raggiunti finora.

Maria Teofani: „Signor Grau, potrebbe presentarsi e spiegarci brevemente le sue attività?“

Rainer Grau: „Sì volentieri. Mi chiamo Rainer Grau e sono un partner dell'azienda Zühlke dove gestisco l'International Education Centre per la Svizzera, la Germania, l'Austria e l'Inghilterra. Presso la Zühlke sono attivo in qualità di responsabile del mandato e istruttore RUP operativo in questo progetto. Ho intrapreso questa attività soprattutto grazie alla mia annuale esperienza come sviluppatore di software e consulente nell'ambito della gestione del cambiamento e dei processi di sviluppo, in particolare per gli sviluppi RUP e HL, così come di Requirements Engineering “.

Maria Teofani: „Signora Sägesser, possiamo chiedere anche a lei alcune informazioni personali e indicazioni sulla sua attività?“

Katarina Sägesser: „Mi chiamo Katarina Sägesser e da 11 anni lavoro per la Credit Suisse IT, in Svizzera e da un anno sono responsabile della gestione del programma CMMI, che costituisce in questo ambito un'importante iniziativa dell'unità CS IT. Ci siamo posti l'obiettivo di realizzare la Unity Level 3 entro la fine del 2010.“

Maria Teofani: „Signor Grau, la Credit Suisse ha introdotto il processo Rational Unified, sulla base del quale i processi non sono più orientati in funzione del principio del metodo a cascata, ma concepiti in modo iterativo e incrementale. In cosa si distingue il RUP dal metodo a cascata e qual è l'impatto di questo approccio sui processi?“

Rainer Grau: „Mi limiterò a citare i tre vantaggi fondamentali del RUP rispetto al processo del modello a cascata, anche se ce ne sarebbero molti altri da citare. Il primo vantaggio grazie alla gestione del rischio esistente nel processo stesso, permette la pianificazione delle iterazioni in funzione dei rischi e delle priorità. Oltre a ciò le valutazioni sono previste in modo costruttivo sia a livello dei risultati sia dei processi. Il secondo vantaggio è legato al feedback da parte dei clienti e degli utenti. Il processo prevede infatti un risultato produttivo per gli utenti, potenzialmente utilizzabile dopo ogni iterazione al più tardi ad un terzo del progetto, cioè un software che assicuri tutte le funzionalità installate fino a quel momento. Il risultato viene quindi verificato dal cliente e dagli utenti in base alla sua funzionalità, ciò che permette di identificare velocemente gli errori di sviluppo. Il terzo vantaggio essenziale è che ogni iterazione dà luogo ad un'ottimizzazione del processo iterativo. Grazie a ciò, è

potenzialmente possibile aumentare sensibilmente la produttività del team e introdurre nel progetto metodi di lavoro più efficaci.“

Maria Teofani: „Potrebbe spiegare, con un esempio, come si presenta il processo di controllo con il RUP?“

Rainer Grau: „Sì, certo. Per esempio, lo sviluppo di un software per bancomat, con il quale il cliente effettua i prelievi in contanti o possono caricare le loro carte al distributore. Con il metodo a cascata, tutti i dettagli del software, compresa la presentazione, le sequenze dei dialoghi e le interfacce tra i sistemi o processi aziendali sono specificati prima di tutto su carta fino agli ultimi dettagli tecnici prima di essere implementati e debitamente verificati. Uno dei principali rischi è il fatto che qualcuno verifichi il software e lo giudichi come non funzionale o non conviviale. In un processo RUP, vengono definiti fin dall'inizio i casi di applicazioni fondamentali, chiamate Use Cases, ma questo solo a livello di utente e senza entrare nei minimi dettagli. Ad ogni iterazione, ci si riferisce ai dettagli di una serie di questi casi di applicazione, che saranno completamente implementati e sottoposti direttamente all'utente per la verifica. Esempi di tali casi di applicazioni riguardano l'autenticazione della carta in base all'immissione del codice PIN o al versamento in contanti. Si può quindi accertare anticipatamente, se lo sviluppo del progetto sta procedendo nella giusta direzione e sarà più semplice garantire le eventuali correzioni necessarie a livello di processi, di interfacce, o l'implementazione nel progetto di criteri di qualità, come l'idoneità o le prestazioni del software. La soddisfazione degli utenti sarà allora più alta e gli ulteriori volumi di lavoro spesso importanti nell'ambito dei progetti con modello a cascata, diminuiscono notevolmente già dalla prima consegna.“

Maria Teofani: „Signora Sägesser, l'introduzione di un nuovo sistema di gestione dei progetti si rivela una sfida significativa presso un grande istituto come la Credit Suisse. Per quale motivo ha deciso proprio il Rational Unified Process?“

Katharina Sägesser: “La nostra scelta era legata al fatto che, in questi ultimi anni, avevamo a disposizione un unico modello di gestione del ciclo di vita per i nostri progetti di aggiornamenti e di estensione e questa non è certo una situazione ideale. Infatti, siamo confrontati con varie tipologie di progetti e dobbiamo essere in grado di poter lavorare con approcci diversi. Abbiamo scelto il Rational – quindi il RUP - perché desideriamo lavorare con un'azienda standard nota sul mercato e non con uno sviluppo casalingo. Abbiamo iniziato una lunga fase di analisi e verificato quale tipo di ciclo di vita era più appropriata, prima di decidere per il Rational Unified Process.“

Maria Teofani: „Quali esperienze e quali risultati ha raggiunto finora?“

Katharina Sägesser: “Attualmente sono in corso vari progetti pilota in quanto il RUP è stato messo in funzione in circa dieci progetti a livelli differenti. Il primo di questi progetti è già terminato ed abbiamo usufruito di ottime esperienze. Altri invece sono ancora nella fase iniziale. In generale, i collaboratori che conoscono il RUP e il nuovo ciclo di vita, dicono di essere entusiasti della soluzione e si constata pure che la collaborazione è molto proficua a livello di team. L'idea di costituire dei Feature Teams rivolto a certe esigenze o funzionalità è stata sperimentata ed ha dimostrato di essere di grande efficacia. Un altro punto molto importante è legato al fatto che possiamo integrare molto meglio l'operatività. Per quattro progetti, abbiamo ricevuto il seguente feedback, inclusa la parte operativa, quindi i commenti dei nostri clienti: « Siamo molto soddisfatti: varie funzioni sono già state messe in funzione e non si tratta di diapositive PowerPoint o di una descrizione Word, ma di funzionalità molto reali che possiamo comunque verificare. I clienti si sentono meglio integrati poichè hanno il diritto alla parola. E questo da noi è molto prezioso, poichè il cliente è il re. Se il cliente è soddisfatto, lo siamo anche noi.“

Maria Teofani: “Come si evolverà il progetto in futuro e quali altri obiettivi prevede di ottenere con il RUP?”

Katharina Sägesser: “Prevediamo il lancio di trenta altri progetti pilota per l'anno prossimo : ciò ci permetterà di effettuare nuove migliorie a livello della nostra implementazione RUP. Sottolineo il fatto che, naturalmente, non possiamo lavorare con una soluzione pronta all'impiego e che dobbiamo conformarci al contesto specifico proprio della CS. Con ciò intendo che dobbiamo soddisfare sia le disposizioni ufficiali, sia le esigenze specifiche inerenti i processi. Aspettiamo quindi la soluzione che ci permetta di rispondere al meglio alle aspettative dei clienti. Abbiamo constatato, che il processo di sviluppo non era necessariamente più veloce, e non si può nemmeno dire che l'approccio iterativo acceleri il processo di sviluppo in confronto al metodo a cascata. In compenso, siamo più flessibili e possiamo reagire meglio per soddisfare le esigenze della clientela. Questo è il motivo principale dell'introduzione di RUP il quale va senz'altro nella direzione dei nostri clienti.”

Maria Teofani: “Ringrazio tutti e due per questa dibattito.”



© Copyright IBM Corporation 2009. Tutti i diritti riservati.

IBM e il logo IBM sono marchi depositati di International Business Machines Corporation negli Stati Uniti e/o in altri Paesi.

Marchi di altre aziende/produttori sono riconosciuti. Condizioni contrattuali e prezzi sono reperibili presso l'IBM e i Business Partner di IBM. Le informazioni relative ai prodotti si riferiscono alla situazione attuale. Oggetto e volume delle prestazioni sono definiti esclusivamente nei rispettivi contratti. Il presente documento è inteso unicamente quale bollettino informativo.